



Caserta, giovedì 16 gennaio 2025

COMUNICATO STAMPA

Infarto del miocardio: test genetico innovativo all'Azienda Ospedaliera di Caserta. In 60 minuti l'esito per terapie personalizzate a misura dei pazienti.

C'è un'interessante novità, nell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta, per i pazienti colpiti da infarto del miocardio.

Si tratta di un dispositivo innovativo, il Genomadix Cube™, tecnologia *point-of-care* di ultima generazione, la cui introduzione pone l'AORN di Caserta all'avanguardia nel campo della medicina di precisione.

Attraverso un prelievo salivare, il dispositivo effettua analisi genetiche in appena 60 minuti, indagando i polimorfismi del gene CYP2C19, e consente ai medici di ricavare in tempi rapidi i dati utili per personalizzare la terapia antiaggregante nei pazienti con infarto del miocardio che, spesso, presentano anche scompenso cardiaco. La tecnologia favorisce, dunque, un approccio terapeutico su misura che, partendo dalle caratteristiche genetiche dei singoli pazienti, mira a individuare il trattamento migliore, quello più efficace, nel percorso di cura e riabilitazione cardiologica, ottimizzando le strategie di prevenzione secondaria.

"I pazienti con infarto del miocardio -sottolinea Paolo Calabrò, direttore del Dipartimento Cardiovascolare e dell'Unità operativa di Cardiologia dell'Azienda Ospedaliera di Caserta e professore ordinario di Cardiologia all'Università degli Studi della Campania L. Vanvitelli- sviluppano spesso un peggioramento acuto della funzione cardiaca e presentano un elevato rischio di nuovi eventi avversi, che hanno un impatto negativo sulla loro sopravvivenza, sulle ri-ospedalizzazioni e sulla qualità di vita. È importante quindi promuovere una medicina sempre più personalizzata, capace di integrare la genetica nella pratica clinica. L'AORN "Sant'Anna e San Sebastiano" -prosegue il direttore del Dipartimento Cardiovascolare- è il primo centro in Campania a utilizzare il Genomadix Cube™ per la medicina di precisione applicata alla cardiologia, un cambio di paradigma nella gestione dei pazienti che necessitano di strategie terapeutiche di prevenzione cardiovascolare secondaria personalizzate. Grazie a questa tecnologia possiamo migliorare significativamente la qualità delle cure dopo infarto del miocardio, minimizzando i rischi associati a una terapia non ottimale e massimizzando i benefici per ogni singolo paziente".

Il progetto di introduzione del nuovo dispositivo, finanziato con i fondi del PNRR - Missione 6 Salute, è stato diretto e curato dal prof. Calabrò in collaborazione con l'intera équipe medica dell'Uoc di Cardiologia dell'ospedale casertano.

Un traguardo importante che, come evidenziato dal direttore generale, Gaetano Gubitosa, e dal direttore sanitario, Angela Anecchiarico, si inserisce nel processo di innovazione che sta coinvolgendo tutte le discipline specialistiche dell'Azienda Ospedaliera di Caserta e conferma il ruolo dell'AORN "Sant'Anna e San Sebastiano" come polo di eccellenza nella ricerca e nell'applicazione di metodiche avanzate per la cura delle patologie cardiovascolari e della riabilitazione cardiologica, aprendo nuove prospettive per la gestione personalizzata di terapie salvavita.